



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28  
SOIC81600X: I.C. DI NOVATE MEZZOLA

**Scuole associate al codice principale:**

SOAA81600Q: I.C. DI NOVATE MEZZOLA  
SOAA81601R: NOVATE MEZZOLA CAP.  
SOAA81602T: CASENDA SAMOLACO  
SOAA81603V: SOMAGGIA SAMOLACO  
SOAA81604X: VERCEIA CAP.  
SOEE816012: NOVATE MEZZOLA,CAPOLUOGO  
SOEE816023: CASENDA SAMOLACO  
SOEE816056: VERCEIA  
SOMM816011: NOVATE MEZZOLA  
SOMM816022: ARTURO UMBERTO ILLIA - SAMOLACO



*Ministero dell'Istruzione*



## **Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



## **Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 23	Continuità e orientamento



## **Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 26	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 29	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 32	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



## **Individuazione delle priorità**

pag 35	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



# Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

## Punti di forza

Dall'analisi dei dati emerge un buon lavoro della scuola nel favorire l'interazione con le cose e l'ambiente, che raggiunge il 100% già a quattro anni, mantenendosi tale a cinque. Parallelamente, si osserva una progressione ottimale nella socializzazione: l'utilizzo di materiali e risorse comuni passa dal 71,4% (3 anni) al 100% nei due anni successivi, testimoniando un ambiente educativo che promuove efficacemente la condivisione. Rispetto ai traguardi delle Indicazioni Nazionali, la scuola sostiene con buoni risultati il "successo educativo" nell'area logico-matematica. I bambini di 5 anni dimostrano curiosità e desiderio di imparare (100%) e padroneggiano i concetti topologici fondamentali (alto/basso, dentro/fuori), con un dato che si attesta al 100% già dai 4 anni. Anche la capacità di chiedere aiuto, fondamentale per l'autoefficacia, raggiunge il 100% a fine percorso. Infine, l'accoglienza e il rispetto per culture ed esperienze diverse mostrano un trend positivo costante, arrivando all'88,9% a 5 anni, segnale di una scuola inclusiva che lavora bene sull'integrazione. Il numero di docenti delle scuole dell'infanzia dell'Istituto che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini nelle corrispondenti fasce di età hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale nell'A.S. 2024/2025 in

## Punti di debolezza

Nonostante i buoni risultati generali, si rilevano criticità significative nello sviluppo dell'intelligenza emotiva e della metacognizione, che si discostano presumibilmente dai benchmark attesi. Il dato più allarmante riguarda la capacità di avvertire gli stati d'animo propri e altrui: si registra un'involuzione dal 42,9% dei 3 anni al 22,2% dei 4 anni, per risalire solo al 33,3% a 5 anni. Questo suggerisce una difficoltà della scuola nel potenziare l'empatia e il decentramento emotivo, confermata dalla scarsa capacità di cogliere i diversi punti di vista degli altri (ferma al 44,4% a 5 anni). Anche l'area etico-morale appare debole: solo il 33,3% dei bambini di 5 anni pone domande su questioni etiche, indicando un bisogno di stimoli più profondi in tal senso. Sul piano dei prerequisiti per la scuola primaria, emergono ritardi nella motricità fine e nello schema corporeo: a 5 anni, solo il 66,7% sa impugnare bene matite e colori e appena il 44,4% distingue la destra dalla sinistra. Tali dati impongono alla scuola di intraprendere azioni mirate di potenziamento psicomotorio e laboratori sulle emozioni, per colmare il divario tra le competenze in uscita e i traguardi di sviluppo previsti.



percentuale e superiore ai benchmark di riferimento (provincia, regione, Italia).

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



## Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



## Risultati scolastici

### Punti di forza

Al termine dell'anno scolastico 2024/25, tutti gli alunni della scuola primaria sono stati ammessi alla classe successiva, nella scuola secondaria di I grado il tasso di ammissione alla classe successiva presenta valori in linea con il dato provinciale, regionale, nazionale. La non ammissione alla classe successiva non riguarda classi specifiche ma è adottata, dopo attenta valutazione e riflessione dal Consiglio di Classe quando si rileva che l'alunno non ha gli strumenti necessari ad affrontare gli impegni didattici della classe successiva. Per contro si decide per l'ammissione alla classe successiva anche in presenza di parziale raggiungimento dei livelli di apprendimento quando questa parziale acquisizione può essere comunque colmata con attività di recupero, predisposte e guidate dai docenti, durante il periodo estivo. Gli esiti dell'esame conclusivo del I ciclo nell'A.S. 2024/25, collocano la maggior parte degli alunni nella fascia medio-alta evidenziando una percentuale di alunni licenziati con voto finale 8 superiore alla media provinciale, regionale e nazionale e con 9 superiore alla media provinciale, regionale ma in linea con quella nazionale. Non si segnalano casi di abbandono e i trasferimenti in entrata sono 2 entrambi alla Scuola Primaria con percentuale inferiore ai

### Punti di debolezza

Nell'A.S. 2024-25 si sono verificati ben 7 casi di trasferimenti in uscita alla scuola primaria, le percentuali sono significativamente più alte dei benchmark di riferimento. Ciò è da imputare in parte alle scelte delle famiglie ma soprattutto ai continui trasferimenti degli alunni affidati ai CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) presenti sul territorio. Gli esiti degli esami conclusivi del I ciclo rilevano un appiattimento delle votazioni assegnate agli alunni (19,7% -- voto 9, 36,1% -- voto 8, 26,2% -- voto 7), solo il 14,8% ha riportato una valutazione pari a 6 e l'1,6% è stato licenziato con votazione 10/10 e lode. Tali dati sono in netto contrasto con i benchmark di riferimento provinciali, regionali e nazionali in cui la distribuzione delle votazioni risulta essere più eterogenea. La scuola nonostante rispetto al triennio precedente ha fatto registrare una distribuzione più eterogenea degli alunni nelle varie fasce di voto non riesce ancora segnalare in maniera decisa le situazioni di fragilità né tantomeno a valorizzare e far emergere le eccellenze.



benchmark di riferimento.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



## Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni e' pari a zero, inferiore ai benchmark di riferimento. La percentuale di trasferimenti in entrata e' inferiore ai benchmark di riferimento. La percentuale di trasferimenti in uscita e' superiore ai benchmark di riferimento soprattutto alla scuola primaria. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai benchmark di riferimento. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7) e' in media inferiore ai benchmark di riferimento. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto medio alte all'Esame di Stato (8-9) e' in media superiore ai benchmark di riferimento. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto alte all'Esame di Stato (10-10 e lode) e' in media inferiore ai benchmark di riferimento.



## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Punti di forza

I risultati delle prove standardizzate nella scuola primaria in italiano e matematica sono superiori ai benchmark di riferimento. In Inglese Reading le classi 5 raggiungono tutte il livello A1 con percentuali piu' alte rispetto ai benchmark di riferimento. In Inglese Listening si collocano per il 7,1 % nel livello Pre-A1 e per il 92,9 % nel livello A1 rispettivamente la percentuale di Pre-A1 e' piu' bassa mentre la percentuale di A1 e' piu' alta rispetto ai benchmark di riferimento. Nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado i risultati in italiano e matematica sono tutti superiori ai benchmark di riferimento, la maggior parte degli alunni in italiano (circa il 70%) e' al livello 3 e 4 mentre in matematica il 24,6% raggiunge il livello 5 con percentuali superiori ai benchmark di riferimento e solo l'8,2% si colloca al livello 1 con percentuali inferiori rispetto ai benchmark di riferimento. In inglese la maggior parte degli alunni raggiunge il livello A2 (88,5% in Reading e 78,7% in Listening) con percentuale leggermente piu' alta nel Reading e con percentuale leggermente piu' bassa nel Listening rispetto ai benchmark di riferimento. Solo l'1,6% di alunni si colloca al livello Pre-A1 in Reading e lo 0% nel Listening. In inglese la variabilita' TRA le classi reading e listening e' piu' bassa dei benchmark di riferimento, DENTRO le

### Punti di debolezza

I risultati delle prove standardizzate nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado evidenziano che: - in italiano, nonostante la percentuale di studenti che si colloca al livello 1 e 2 e' nettamente piu' bassa rispetto ai benchmark di riferimento solo il 4,9% degli alunni si colloca al livello 5 con percentuale decisamente inferiore rispetto ai benchmark di riferimento. - in inglese listening i punteggi risultano piu' bassi rispetto a quelli della Lombardia sono invece in linea con quelli del Nord-Ovest, in inglese reading i punteggi risultano piu' bassi rispetto a quelli della Lombardia e del Nord-Ovest. La variabilita' TRA le classi in italiano e matematica e' significativamente piu' alta e di gran lunga al di sopra dei benchmark di riferimento. La variabilita' DENTRO le classi in italiano e matematica e' inferiore rispetto benchmark di riferimento



classi e' molto piu' alta rispetto benchmark di riferimento L'effetto attribuito alla scuola e' pari alla media regionale.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) tranne che in Inglese. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale. In Italiano e Matematica la variabilita' tra le classi e' superiore ai riferimenti e quella dentro le classi e' inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' pari alla media regionale e i punteggi osservati sono per alcune classi inferiori a quelli medi regionali.





## Competenze chiave europee

### Punti di forza

Dall'osservazione nelle sezioni e nelle classi emerge come l'approccio didattico attivo favorisca lo sviluppo precoce delle competenze, in particolare quelle personali, sociali e la capacita' di imparare a imparare. La scuola ha consolidato l'uso di rubriche di valutazione condivise e griglie di osservazione per compiti di realta', che permettono di superare la semplice valutazione delle conoscenze. Si riscontrano livelli di eccellenza nella competenza alfabetica funzionale e in quella in materia di cittadinanza, grazie a progetti interdisciplinari che stimolano il pensiero critico e la collaborazione. L'adozione di criteri comuni garantisce una coerenza valutativa verticale, permettendo di tracciare un profilo dello studente che valorizza non solo il sapere, ma il "saper agire" in contesti nuovi. I livelli raggiunti in tutte o quasi tutte le competenze chiave europee: nella classe quinta della Scuola Primaria sono: 25% circa livello avanzato, inferiore ai benchmark di riferimento; piu' del 60% livello intermedio, decisamente superiore ai benchmark di riferimento; 15% circa livello base decisamente inferiore ai benchmark di riferimento; 0% livello iniziale decisamente inferiore ai benchmark di riferimento. nella classe terza della Scuola Secondaria di primo grado sono: 15% circa livello avanzato; 40% circa livello intermedio; 35% circa

### Punti di debolezza

Nonostante gli sforzi, la valutazione delle competenze presenta ancora aree di criticita', specialmente nella standardizzazione dei criteri osservativi tra i diversi docenti, che a volte rimangono troppo legati alla soggettivita'. Si rileva una fatica nell'utilizzo sistematico degli strumenti (griglie e diari di bordo), spesso percepiti come un sovraccarico burocratico piuttosto che come risorsa pedagogica. Per quanto riguarda i livelli raggiunti, si evidenzia un ritardo nelle competenze STEM e in quella digitale, dove il divario tra gli alunni e' marcato e l'applicazione pratica e' ancora frammentaria. Inoltre, la valutazione della competenza imprenditoriale risulta complessa e poco integrata nella quotidianita' didattica, rischiando di rendere la certificazione finale un atto formale slegato dal reale processo di crescita dell'alunno. Sia alla Scuola Primaria che alla Scuola Secondaria di primo grado il livello di competenza raggiunto dalla maggior parte degli alunni e' intermedio. Estremamente basso e' il numero di alunni che si colloca al livello iniziale, addirittura 0 alla scuola primaria, e avanzato. Come gia' rilevato per gli esiti scolastici la scuola continua a valutare intermedio il livello di competenza conseguito dalla maggior parte degli alunni, fa fatica a segnalare in maniera decisa le situazioni di



livello base; 10% circa livello iniziale

fragilità e a valorizzare e far emergere le eccellenze.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

### (scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

### (scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

I risultati di apprendimento raggiunti, dagli alunni della scuola primaria, nella scuola secondaria confermano generalmente quelli ottenuti nell'ordine di scuola precedente, anche se non mancano situazioni di alunni che non riescono a confermare pienamente i risultati positivi e di alunni per i quali emergono difficoltà. Gli esiti a distanza delle prove INVALSI evidenziano per gli alunni della classe quinta primaria (cl seconda, 3 anni prima) una progressione positiva del percorso scolastico, con punteggi globali positivi, superiori rispetto ai dati nazionali e regionali in Italiano ma non completamente adeguati in Inglese.

### Punti di debolezza

Gli esiti a distanza delle prove INVALSI evidenziano per gli alunni di una classe terza secondaria di primo grado (cl quinta primaria, 3 anni prima) dei punteggi nelle prove di lingua Inglese al di sotto dei benchmark di riferimento. Gli esiti a distanza delle prove INVALSI evidenziano per gli alunni della classe seconda secondaria di secondo grado (cl terza secondaria di primo grado, 3 anni prima) una evoluzione negativa del percorso scolastico degli alunni, con punteggi globali inferiori rispetto ai dati nazionali e regionali. Solo una classe su tre ha ottenuto risultati in linea con i benchmark di riferimento. La scuola non ha ancora avviato un'attività sistematica di monitoraggio dei risultati scolastici e delle prove standardizzate degli alunni che si iscrivono alle scuole secondarie di secondo grado. Informalmente la scuola sa che gli esiti degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado sono globalmente positivi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Motivazione dell'autovalutazione

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro non sono sempre soddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio. La maggior parte delle classi della primaria dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di Inglese inferiori a quelli medi regionali. La maggior parte delle classi della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Punti di forza

Nel complesso dall'analisi dei dati raccolti attraverso il questionario "Benessere a scuola" emerge che i docenti percepiscono la scuola attenta al benessere psicofisico e sociale di bambini alunni e studenti, capace di costruire un ambiente sicuro e accogliente, prerequisito per un apprendimento significativo e per una crescita armonica della persona. La percezione di sicurezza nell'ambiente scolastico è un punto di eccellenza trasversale: è molto alta nella Scuola dell'Infanzia (67,4% "Molto d'accordo") e raggiunge il picco nella Scuola Primaria con il 77,5%, mantenendosi maggioritaria anche nella Secondaria (51,9% "Molto d'accordo"). Un altro pilastro del benessere è la qualità della relazione educativa: nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria, il 62,5% dei docenti si dichiara "Molto d'accordo" sul fatto che gli alunni abbiano relazioni positive con gli insegnanti. Anche nella Secondaria, pur con una lieve flessione, il giudizio positivo (somma di "Abbastanza" e "Molto") copre la totalità del campione. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia, si evidenzia un ottimo livello di autostima percepita (56,5% "Molto d'accordo") e una generale disposizione positiva verso la comunità, segnale che le strategie di accoglienza e inclusione adottate con i più piccoli risultano efficaci nel promuovere un primo senso di

### Punti di debolezza

L'analisi rivela alcune criticità riguardanti la sfera dell'autostima e del protagonismo degli studenti, che richiedono un intervento immediato. Il dato più critico riguarda la Scuola Primaria, dove l'87,5% dei docenti ritiene che gli alunni abbiano "Poco" una buona autostima. Questa fragilità emotiva prosegue nella Secondaria, dove nessuno dei docenti (0%) si dichiara "Molto d'accordo" sulla buona autostima dei ragazzi e il 25,9% esprime un giudizio negativo. L'altra area di sofferenza è la partecipazione attiva alle decisioni scolastiche. Sebbene presente, essa appare formale e non sostanziale: nella Secondaria, quasi un terzo dei docenti (29,6%) ritiene che gli studenti partecipino "Poco". Anche la disposizione ad apprendere, pur non essendo negativa, manca di "eccellenza": nella Secondaria solo il 7,4% è "Molto d'accordo" sulla buona disposizione degli studenti, indicando un calo motivazionale significativo rispetto ai gradi inferiori. Infine, le relazioni tra pari, pur essendo "Abbastanza" positive, faticano a raggiungere livelli ottimali (solo il 14,8% "Molto d'accordo" alla Secondaria), suggerendo la necessità di lavorare maggiormente sulle dinamiche di gruppo e sulla coesione della classe.



competenza e appartenenza.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Descrizione del livello

### **(solo scuole dell'infanzia)**

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

### **(tutti i segmenti scolastici)**

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



## Curricolo, progettazione e valutazione

### Punti di forza

Il curricolo attualmente in adozione alla scuola e' stato steso e adottato nell'A.S. 2017/18 sulla base delle 8 competenze chiave riferite alla Raccomandazione del 18 dicembre 2006, individuando i traguardi di competenza dalle Indicazioni Nazionali, in un'ottica di verticalita' che rispetti e valorizzi le peculiarita' dei vari ordini di scuola. Nell'ultimo triennio sono stati predisposti i Curricoli verticali di Ed. Civica e Digitale. Nel curricolo la scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli alunni dovrebbero acquisire nei diversi anni e, per questo motivo, e' lo strumento fondamentale per la progettazione di classe/sezione e individuale dei docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate, individuando/definendo obiettivi chiari e circoscritti, in raccordo per quanto possibile con il curricolo di istituto e il Piano di miglioramento, con il fine di, compensare le aree deficitarie rilevate dai risultati delle prove standardizzate. Oltre al personale interno per la realizzazione di tali attivita', la scuola coinvolge esperti esterni, genitori, enti locali, associazioni del territorio, altre scuole. Le commissioni costituite come diramazioni del Collegio dei Docenti sono la struttura di riferimento per la progettazione delle attivita' di ampliamento dell'offerta

### Punti di debolezza

L'assenza di un curricolo in linea con le competenze chiave europee aggiornate con la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente varate dal Consiglio europeo il 22 maggio 2018 costituisce la principale debolezza della scuola, compromettendo la coerenza verticale e il raccordo sistematico con i bisogni del territorio. Sebbene l'istituto promuova l'acquisizione delle competenze chiave europee attraverso singole proposte didattiche, queste rischiano di risultare frammentate senza una cornice unitaria. E' prioritaria una revisione formale per armonizzare il curricolo al modello adottato per il curricolo di Ed. Civica e Digitale elaborato e condiviso dalle scuole della Rete Ambito 32.



formativa. La progettazione didattica per lo sviluppo del curricolo è definita all'interno degli incontri di dipartimento disciplinari verticali, fissati all'inizio dell'anno scolastico all'interno del piano delle attività. All'interno degli stessi si verifica anche la programmazione orizzontale per classi parallele. I modelli di progettazione di sezione, di classe e quelli disciplinari della scuola primaria e secondaria sono stati elaborati come previsto dal Piano di Miglioramento, presentano una struttura comune e risultano coerenti con la struttura dei Curricoli verticali di Ed. Civica e Digitale ai quali adeguare anche i curricula disciplinari dopo l'entrata in vigore delle nuove Indicazioni Nazionali per il I ciclo. Per la valutazione, in tutti e tre gli ordini di scuola, i docenti fanno riferimento ai criteri definiti nel PTOF esprimendola con giudizi descrittivi nella scuola dell'infanzia, con giudizi sintetici alla scuola primaria e con voti in decimi alla scuola primaria. Giudizi e voti sono correlati ai quattro livelli di competenza (Avanzato, Intermedio, Base, Iniziale) coerenti con i livelli e i descrittori adottati nei Modelli di certificazione delle competenze e riferiti alle quattro aree (Autonomia /Tipologia di situazione/Risorse/Continuità) che caratterizzano l'apprendimento definiti in specifici allegati.

## Autovalutazione





### Situazione della scuola



## Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

La scuola adotta una gestione del tempo per armonizzare i ritmi di apprendimento con il benessere individuale e le esigenze delle famiglie. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia sono stati attivati anche servizi di pre e post scuola, in sinergia con l'ente locale. Per la primaria e secondaria, l'offerta si amplia con attività extracurricolari. Lo spazio è concepito come "terzo educatore", un mediatore didattico che stimola l'autonomia. L'ambiente è una componente fondamentale nel processo educativo in tutti gli ordini di scuola ma soprattutto nella scuola dell'infanzia perché, se ben strutturato, porta allo sviluppo dell'autonomia, del senso di ordine e cura, della curiosità per il conoscere. Le scuole dell'infanzia dell'istituto sono organizzate in sezioni eterogenee per età; tale organizzazione offre un'interazione più ricca e stimolante e promuove l'apprendimento sociale e cooperativo sfruttando i diversi livelli di sviluppo presenti nel gruppo, favorisce lo strutturarsi dell'autonomia e dell'autostima tramite l'aiuto reciproco. Nella scuola primaria e secondaria l'uso della tecnologia (Monitor digitali, uso pc mobili), l'ottimizzazione degli spazi d'aula e la condivisioni di laboratori special (laboratori aule interconnesse...) rendono più stimolanti gli ambienti di

### Punti di debolezza

I punti di debolezza si possono ricondurre a due aspetti: la mancanza di spazi per un adeguato allestimento di laboratori specializzati e la difficoltà di sistematizzazione dei processi innovativi. Non in tutti i plessi gli spazi sono sufficienti ad allestire laboratori ed aule di supporto per l'inclusione e il lavoro in piccolo gruppo. Nelle scuole primarie non sono presenti spazi dedicati al servizio di refezione, pertanto il pasto è consumato all'interno delle aule, determinando un grosso dispendio di energia per personale per la pulizia pre e post pasto. In quasi tutti i plessi mancano le palestre con conseguente impossibilità di praticare le attività di educazione fisica nei mesi più freddi. Le scuole dell'infanzia sono prive di un'adeguata dotazione tecnologica. I laboratori assorbono significative risorse finanziarie, ma non riescono ancora ad essere il motore per un concreto passaggio alla didattica del fare e dello sviluppo delle competenze. La didattica trasmissiva resta nel complesso prevalente rispetto alla didattica operativa, tranne che nella scuola dell'Infanzia. Le metodologie didattiche innovative dichiarate nelle progettazioni disciplinari, seppur agite non lo sono in modo sistematico e formalizzato. Non sono previste metodologie attive specifiche per l'inclusione.



apprendimento. L'Istituto promuove il passaggio da una didattica trasmissiva a un approccio innovativo con metodologie attive, si propone in questo modo di garantire il successo formativo degli alunni, di stimolarne la curiosità e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Nella Scuola dell'Infanzia, la progettazione pone al centro il bambino promuovendo gioco, la scoperta e le routine quotidiane, che costituiscono elemento costitutivo dell'attività educativa. Nella scuola primaria e secondaria la sperimentazione di diversi approcci metodologici, le attività laboratoriali, l'uso di piattaforme digitali e l'implementazione delle discipline STEM, promuovono la didattica della scoperta e la metacognizione. Il clima scolastico è orientato al benessere e all'inclusione, con particolare attenzione alla prevenzione del disagio. Il Patto di corresponsabilità e Il Regolamento di Disciplina sono intesi come patto educativo condiviso tra scuola, famiglia e territorio. Sono attivi progetti di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo. La scuola promuove la partecipazione attiva alla vita della comunità locale attraverso l'adesione a reti per la legalità (CPL, CPPC, ...) e la collaborazione costante con le Amministrazioni Comunali, le associazioni del territorio (visite ai musei, progetti ecologici, feste di quartiere), guidando gli studenti a diventare cittadini consapevoli e rispettosi dell'ambiente e delle persone.



## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

La scuola persegue l'inclusione come obiettivo prioritario, strutturando un sistema di supporto che coinvolge l'intera comunità educante. Il coordinamento è affidato a una Funzione Strumentale dedicata, che promuove la formazione del personale e supervisiona l'elaborazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) su modello ministeriale. Tale processo avviene in seno ai GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione) e trova validazione definitiva nei GLO (Gruppi di Lavoro Operativi), garantendo una sinergia tra scuola, famiglia e specialisti. Per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) e DSA, l'istituto redige Piani Didattici Personalizzati (PDP) basati su osservazioni sistematiche e certificazioni. Tali documenti, aggiornati annualmente, definiscono strategie metodologiche, misure dispensative e strumenti compensativi mirati a garantire il successo formativo. Il dialogo costante con le famiglie assicura la condivisione e l'efficacia di tali interventi. L'accoglienza degli alunni stranieri è gestita, integrando pratiche di valorizzazione delle diversità che coinvolgono l'intera popolazione scolastica. Le iniziative interculturali sono intese come un arricchimento per tutti, indipendentemente dalla presenza di studenti di altre nazionalità. Per rispondere alle

### Punti di debolezza

L'Istituto, pur mantenendo un forte impegno verso l'inclusione, rileva alcune variabili strutturali e organizzative che condizionano la piena efficacia dell'azione didattica in contesti specifici. Una delle sfide principali è rappresentata dall'imprevedibilità e dall'esiguità numerica dei nuovi inserimenti di alunni non italofoni nel corso dell'anno. Questa discontinuità rende complessa l'attivazione immediata e sistematica di mediatori linguistico-culturali. La scuola sopperisce a tale carenza attraverso protocolli di accoglienza interna e il supporto dei docenti di classe, ma si avverte la necessità di una rete territoriale più flessibile che possa garantire interventi tempestivi per facilitare la prima fase di alfabetizzazione e integrazione. La riduzione strutturale dei tempi di contemporaneità tra docenti rappresenta un limite oggettivo alla flessibilità didattica. Tali ore sono fondamentali per attivare laboratori, lavori per piccoli gruppi o interventi individualizzati. La carenza di ore destinate alla compresenza rende talvolta difficoltoso attuare con continuità sia le attività di recupero per le fasce deboli, sia i percorsi di potenziamento, limitando la possibilità di diversificare l'offerta formativa all'interno della stessa classe. Attualmente, l'azione pedagogica della scuola è fortemente



fragilità di apprendimento, la scuola attiva percorsi di tutoring, lavoro in piccolo gruppo e attività di recupero, sia in orario curricolare che extracurricolare. L'utilizzo dell'organico potenziato e la collaborazione con agenzie esterne e assistenti ad personam permettono di prevenire il disagio e di offrire supporti individualizzati. La progettazione didattica declina gli obiettivi su livelli differenziati (minimi, intermedi, avanzati). Questa articolazione consente di valorizzare i progressi individuali, sostenendo l'autostima degli studenti più fragili e promuovendo una cultura del successo formativo per ciascuno. La scuola da anni ha attivato un servizio di consulenza psicopedagogica, a disposizione di insegnanti e famiglie, per trovare strategie d'intervento per casi problematici. Sono previsti anche interventi di osservazione o di attività in classe per promuovere un corretto clima relazionale.

polarizzata sulla dimensione del recupero e dell'inclusione. Se da un lato questo approccio garantisce la tutela degli alunni Più fragili e il raggiungimento degli obiettivi minimi, dall'altro rischia di mettere in secondo piano la valorizzazione delle eccellenze. L'Istituto riconosce come area di sviluppo prioritario l'adozione di strategie didattiche capaci di stimolare e valorizzare anche gli studenti con alte potenzialità, garantendo a ciascuno la possibilità di eccellere secondo le proprie inclinazioni.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che



favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Descrizione del livello

Le attività educative-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativi-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

L'Istituto mette in atto varie strategie per favorire la continuità tra i diversi segmenti scolastici: - gli alunni effettuano incontri e attività laboratoriali con alunni e docenti della scuola di grado successivo (nido/scuola infanzia; bambini 5 anni scuola infanzia /classi 1 scuola primaria/; classi 5<sup>a</sup> scuola primaria - classi 1<sup>a</sup> scuola secondaria I°). Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per il passaggio di informazioni sugli alunni con i referenti della formazione classi nel mese di giugno e successivamente si riuniscono con i docenti di classe per una verifica dell'andamento degli alunni e per un riscontro in merito alla formazione classi tra ottobre e novembre dell'anno scolastico successivo. I genitori sono coinvolti in incontri formativi e in giornate di open day. Nelle attività di continuità sono coinvolte anche le scuole dell'infanzia paritarie del territorio. La presenza di un progetto di continuità/raccordo assicura una pianificazione e costante verifica delle attività proposte (incontri e attività strutturate insieme tra docenti di ordini di scuola diverse per l'accoglienza degli alunni neo iscritti). L'orientamento è inteso come un processo continuo che accompagna lo studente nella costruzione dell'identità e nella capacità di compiere scelte consapevoli. Fin dai primi anni, le

### Punti di debolezza

L'Istituto riconosce l'orientamento come un processo formativo continuo, sebbene l'analisi delle pratiche correnti evidenzia la necessità di un'organizzazione più organica per garantirne la piena efficacia. Attualmente le attività di orientamento tendono a concentrarsi sulla Scuola Secondaria di I Grado e, in modo prevalente, sulle classi terze. Questo approccio "emergenziale", focalizzato sulla prima parte dell'anno scolastico, genera un carico emotivo e cognitivo significativo per gli studenti, chiamati a compiere scelte determinanti in un arco temporale ristretto. La scuola individua come obiettivo prioritario l'adozione di un orientamento verticale, che preveda l'avvio di percorsi più strutturati già a partire dalle classi prime e seconde. L'obiettivo è trasformare l'orientamento da evento puntuale a curricolo continuo, permettendo agli alunni di maturare gradualmente le competenze necessarie per una scelta consapevole. Un'altra criticità rilevata riguarda la difficoltà nel monitorare in modo sistematico i percorsi di studio degli ex alunni nella Scuola Secondaria di II Grado. La carenza di dati strutturati sul successo scolastico o sui tassi di ri-orientamento (cambio di indirizzo) limita la capacità dell'Istituto di valutare con precisione la propria efficacia formativa e la coerenza dei consigli orientativi.





attività laboratoriali e progettuali mirano a stimolare l'autoconsapevolezza, permettendo ai bambini di esplorare inclinazioni e attitudini personali in un ambiente protetto. Il percorso si intensifica nel triennio della scuola secondaria di primo grado con azioni mirate. Somministrazione di test attitudinali in collaborazione con enti specializzati per favorire la comprensione di sé e dei propri limiti. Organizzazione di Mini-Campus, visite presso istituti di secondo grado e incontri con associazioni professionali e realtà produttive locali per connettere la scuola al mondo del lavoro. I genitori sono parte integrante del processo attraverso incontri formativi con esperti e giornate di Open Day. La scuola fornisce un Consiglio Orientativo puntuale che, nella maggior parte dei casi, viene recepito e seguito dalle famiglie, a conferma dell'efficacia del dialogo scuola-famiglia.

erogati.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

L'Istituto si pone come centro di riferimento per l'Innovazione e l'aggregazione culturale e relazionale della comunità (vision), assumendo come punti cardine della propria missione l'Accoglienza, l'Inclusione, la Formazione e l'Orientamento, come definito nella mission, esplicitata nel PTOF. Il PTOF è disponibile sul sito dell'Istituto e viene presentato ai genitori in ingresso nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado durante le assemblee per la presentazione dell'Offerta formativa. La scuola, nel piano di miglioramento, individua i propri obiettivi a breve termine (annuali) e a lungo termine (triennali) che persegue attraverso progetti e attività adeguatamente predisposti dai gruppi di lavoro costituiti all'interno del Collegio Docenti. Il monitoraggio e la verifica delle attività progettuali e il raggiungimento degli obiettivi viene verificato nel corso dell'a. s. e alla fine dello stesso. La Dirigenza pianifica e gestisce le risorse umane in coerenza con il PTOF e i bisogni dell'utenza. Ad inizio anno, in sede di Collegio Docenti Unitario, vengono definiti gli ambiti di lavoro delle Commissioni, coordinate dai docenti con incarico di Funzione Strumentale e dai referenti delle aree progettuali prioritarie, individuati sulla base della disponibilità, della professionalità specifica e delle esperienze e competenze maturate.

## Punti di debolezza

L'Istituto registra una elevata percentuale di assenze tra il personale. In sede di contrattazione sono stati definiti i criteri per la sostituzione dei docenti assenti e per la loro sostituzione vengono utilizzate le specifiche risorse del MOF, per le assenze del personale ATA (profilo collaboratore scolastico) si utilizza il personale che ha dato la disponibilità, per il maggiore impegno gli ATA possono scegliere un incentivato economico o il recupero delle ore. La gestione del personale è resa particolarmente difficoltosa per il numero e la distribuzione dei plessi sul territorio, ma anche dalla presenza di docenti e personale ATA in regime di part-time. Le diverse scuole dell'Istituto faticano ancora a leggersi come parte di un'unica comunità educante, muovendosi a volte autonomamente sulla base di abitudini consolidate che non sempre si conformano al progetto organizzativo generale, nel triennio sono state riviste e chiarite sia le procedure organizzative che le modalità di comunicazione interna, ma l'idea di un'unica comunità educante rimane ancora lontana dal sentire di alcuni docenti. La gestione delle risorse economiche è resa difficile dalla mancanza di un DSGA titolare, con il rischio di non riuscire ad ottemperare alle scadenze fiscali e di dover restituire risorse che non



Le responsabilità e i compiti attribuiti ai docenti incaricati del coordinamento sono definiti mediante lettera di incarico da parte del Dirigente scolastico. C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività anche tra il personale ATA, sulla base di quanto esplicitato nel Piano di Lavoro annuale proposto dal DSGA e adottato dal DS. Gli incarichi al personale sono resi noti con la pubblicazione sul sito della scuola dell'organigramma/funzionigramma; per il maggiore impegno viene corrisposto un compenso utilizzando le risorse del Fondo d'Istituto, distribuito per l'75% al personale docente e il 25% al personale ATA. Tenuto conto dei numerosi ruoli da ricoprire nell'organigramma d'Istituto praticamente tutti i docenti vengono incentivati con il FIS, per quanto riguarda il personale ATA, oltre all'intensificazione prevista per tutti, più o meno la metà si rende disponibile a ricoprire gli incarichi incentivati con il FIS. C'è coerenza tra le scelte progettuali, le priorità indicate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche nel Programma Annuale con particolare attenzione alle aree progettuali agganciate al Piano di Miglioramento.

sono state spese nei termini previsti da specifiche linee di finanziamento.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale



all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività'.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività'.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



## Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Punti di forza

La scuola attraverso il confronto nel Collegio docenti individua le esigenze formative degli insegnanti e definisce le priorità di aggiornamento. Le aree individuate per la formazione degli insegnanti sono numerose e diversificate (Sicurezza L. 81/2008, Valutazione - Outdoor Education, Sviluppo di competenze nella didattica disciplinare, Life Skills Training (LST) -- Inclusione, Intelligenza Artificiale - Progetti Erasmus Plus). I costi per la formazione in materia di sicurezza e' sempre a carico dell'Istituto, per alcune aree nel triennio si sono sfruttate le risorse del PNRR DM 66 assegnate alla Scuola per il Progetto "Formarsi x Formare" per le altre si fa ricorso alle risorse dell'Istituto. In generale vengono raccolte le documentazioni attestanti le competenze del personale, di cui si tiene conto nell'assegnazione degli incarichi organizzativi e didattici. Anche se molti docenti accedono autonomamente ad azioni formative, la scuola sostiene lo sviluppo professionale del proprio personale autorizzando la partecipazione ad attività formative anche in orario di lavoro. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro che si occupano di tematiche particolarmente cruciali: criteri comuni per la valutazione degli studenti, curriculum, raccordo con il territorio, inclusione e producono i materiali utili

### Punti di debolezza

Non sempre la formazione dei docenti ha un'immediata ricaduta sulla didattica, in quanto i docenti non sono disponibili o pronti a sperimentare in classe quanto appreso in sede di formazione. Nei gruppi di lavoro le attività non risultano sempre efficaci, soprattutto se il gruppo non è ben coeso e non ha definito con chiarezza le modalità operative e gli obiettivi da raggiungere.



a tutti i docenti che solitamente sono presentati e approvati dal Collegio. Il lavoro è organizzato per dipartimenti, oppure per commissioni coordinate dalle funzioni strumentali o dai referenti delle aree progettuali; le commissioni sono generalmente composte da insegnanti di tutti gli ordini scolastici. L'Istituto mette a disposizione strumenti, materiali e spazi fisici e virtuali di cui è in possesso per agevolare le attività dei gruppi di lavoro all'interno dei quali vengono elaborati i documenti adottati dal Collegio. Sono altresì previste attività di formazione per il personale ATA (soprattutto amministrativo) inerenti l'utilizzo dei software per la gestione del personale, o per le procedure di ricostruzione di carriera, TFR, TFS. La partecipazione della scuola al Coordinamento Pedagogico Territoriale di appartenenza ha consentito la partecipazione di molte docenti delle scuole dell'Infanzia ad azioni formative proposte e discusse all'interno del Comitato.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.





# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

L'Istituto è ben inserito nel contesto territoriale e da anni interagisce con Associazioni e Enti. Tali collaborazioni permettono l'attuazione di interventi specifici per il raggiungimento delle finalità previste dal PTOF e dal PDM. L'Ente Locale, attraverso i finanziamenti del Diritto allo Studio, supporta la scuola nella realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. La scuola ha attivato accordi di rete sia su scala locale (Valchiavenna) che provinciale: Rete della Valchiavenna per l'Inclusione e il contrasto al disagio, Rete dei Centri di Promozione della Legalità, Rete delle Scuole che Promuovono Salute, Rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile, Rete contro la violenza sulle donne. Le tematiche affrontate in rete riguardano gli aspetti specifici per cui le reti sono costituite. Non ci sono accordi specifici per la Scuola dell'Infanzia. La Scuola partecipa attivamente al Coordinamento Pedagogico Territoriale di riferimento attraverso il proprio Coordinatore Pedagogico e un rappresentante dei genitori. L'Istituto, convinto della necessità di una stretta collaborazione tra scuola e famiglia ai fini dell'efficacia di un progetto formativo condiviso, mette in atto tutte le iniziative che valorizzano e potenziano questo dialogo fondato sull'ascolto dei bisogni dell'utenza.

## Punti di debolezza

La consapevolezza del valore e del lavoro effettuato in rete a volte è limitata agli insegnanti direttamente coinvolti nell'attività in rete, ma non è chiaramente percepita dall'insieme del collegio docenti. La partecipazione delle famiglie ai momenti di confronto formale/istituzionale con la scuola è prevalentemente demandata alla figura materna. Il coinvolgimento dei genitori nell'adozione dei documenti d'istituto avviene solo nella fase di approvazione/adozione, non avviene nella fase di elaborazione dentro i gruppi di lavoro. La percentuale di partecipazione alle occasioni di formazione/informazione offerte dalla scuola è piuttosto bassa.



Garantisce l'informazione sugli aspetti organizzativi, su progetti didattici di accoglienza, educazione alla salute, orientamento, sport e integrazione, prevalentemente attraverso gli strumenti di comunicazione digitale, la bacheca del registro elettronico e il sito istituzionale. I genitori vengono costantemente informati sul processo formativo dei loro figli attraverso comunicazioni scritte e orali. La scuola dell'Infanzia condivide quotidianamente il processo educativo attraverso lo scambio di informazioni con le famiglie dei bambini. Le famiglie attraverso i rappresentanti negli organi collegiali partecipano alla definizione dell'offerta formativa, proponendo, a volte, sulla base delle esigenze rilevate, eventuali tematiche per l'elaborazione dei progetti.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



## Risultati scolastici

### PRIORITÀ

Ripensare l'azione valutativa per garantire una distribuzione delle valutazioni finali (in uscita dall'Esame di Stato) maggiormente eterogenea, che valorizzi le eccellenze e individui con realismo le fasce di fragilità.

### TRAGUARDO

Ridurre la concentrazione dei voti nella fascia media (7-9) allineando quelli delle fasce estreme al benchmark regionale.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Definire e adottare criteri di valutazione comuni dipartimentali che esplicitino in modo chiaro i requisiti minimi per la sufficienza e i criteri di eccellenza, riducendo la discrezionalità soggettiva nella fascia centrale.
2. **Ambiente di apprendimento**  
Implementare strategie didattiche diversificate (recupero e potenziamento) per gestire l'eterogeneità del gruppo classe, permettendo agli studenti fragili di consolidare le basi e alle eccellenze di emergere.
3. **Inclusione e differenziazione**  
Formalizzare procedure tempestive per l'identificazione delle fragilità cognitive e l'attivazione di percorsi di recupero monitorati.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Accrescere le competenze docimologiche dei docenti, con particolare focus sulla costruzione di prove oggettive e sull'uso dei dati per la valutazione.
5. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Incentivare la consapevole e fattiva collaborazione dei genitori nel percorso di crescita scolastico e personale.





## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Ripensare l'azione didattica orientandola verso metodologie innovative per il miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi.

### TRAGUARDO

Ridurre la variabilità tra le classi in Italiano e matematica, allineandola al benchmark regionale; Incrementare la percentuale di studenti che raggiungono il livello 5 in Italiano dal 4,9% all'8,6% (benchmark Italia); Allineare alla media del Nord-Ovest i risultati Reading e al benchmark regionale quelli del Listening.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Riorganizzare il curricolo verticale di Italiano, Matematica e Inglese integrando sistematicamente prove esperte e simulazioni standardizzate, per armonizzare i ritmi di apprendimento tra le diverse sezioni e garantire equità formativa.
2. **Ambiente di apprendimento**  
Introdurre metodologie didattiche attive (Debate, Problem Solving, Inquiry Based Learning) per potenziare le competenze logico-argomentative necessarie a raggiungere i livelli di eccellenza
3. **Inclusione e differenziazione**  
Attivare percorsi didattici differenziati e personalizzati che permettano il potenziamento degli studenti "top performers" senza trascurare il consolidamento del gruppo classe.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Promuovere lo scambio di buone pratiche (peer tutoring) per allineare gli stili di insegnamento e ridurre il divario di performance tra le classi.





## Risultati a distanza

### PRIORITÀ

Riorganizzare l'azione didattica e valutativa in continuità verticale per garantire il successo formativo degli alunni nel passaggio al ciclo scolastico successivo riducendo l'evoluzione negativa degli apprendimenti e potenziando l'efficacia del consiglio orientativo.

### TRAGUARDO

Codificare il monitoraggio degli esiti a distanza (risultati-consiglio orientativo); Portare almeno il 50% delle classi al secondo anno delle superiori a risultati in linea con i benchmark di riferimento; Garantire che il punteggio medio in Inglese delle classi terze non sia inferiore a quello registrato dalle stesse classi in quinta primaria.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Rivedere la continuità verticale Primaria-Secondaria del curricolo di Inglese anche attraverso l'introduzione di standard di apprendimento progressivi.
2. **Ambiente di apprendimento**  
Potenziare l'autonomia e il metodo di studio nelle classi terze, introducendo moduli didattici simulati che replichino le richieste cognitive e organizzative della scuola secondaria di secondo grado.
3. **Inclusione e differenziazione**  
Affinare la capacità predittiva del Consiglio Orientativo, trasformandolo da semplice "suggerimento" a sintesi basata su evidenze (dati scolastici + attitudinali), per ridurre la mancata corrispondenza tra scelta e successo scolastico.
4. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Istituzionalizzare il Monitoraggio degli Esiti a Distanza, creando una procedura standardizzata per la raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati relativi al successo formativo degli ex alunni.



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Negli alunni la scuola trova la sua ragion d'essere, la priorità indiscutibile priorità, per questo motivo pone molta attenzione agli esiti del loro processo di apprendimento monitorando e confrontando gli esiti della valutazione interna dei risultati scolastici con quelli della valutazione esterna delle prove standardizzate nazionali. Da questo confronto



emerge che è necessario: - restituire al voto la sua funzione descrittiva delle reali competenze acquisite, promuovendo pratiche valutative più eque che sappiano riconoscere il merito e, al contempo, segnalare con trasparenza i livelli minimi di competenza, al fine di risolvere il problema dell'appiattimento dei voti nella fascia 7 - 9. - ovviare alle criticità rilevate nelle prove standardizzate in Italiano [garantite buone competenze di base (bassa percentuale di livelli 1 e 2) ma poca valorizzazione delle eccellenze (solo il 4,9% al livello 5)]; nella variabilità tra le classi e dentro le classi significativamente superiore ai benchmark di riferimento; negli risultati di Inglese (in particolare nel Reading), che risultano inferiori ai riferimenti territoriali (Lombardia e Nord-Ovest). - monitorare in modo strutturato e migliorare i risultati a distanza vista l'evoluzione negativa del percorso scolastico degli ex alunni al biennio della scuola secondaria di II grado e, internamente, il calo nelle performance in Inglese nel passaggio Primaria-Secondaria.